

COMUNE DI RESIA

(Provincia di Udine)

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

(Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°23 del 12.07.2013)

Art. 1 – Oggetto del Regolamento.

1. Il presente Regolamento disciplina l'applicazione nel Comune di Resia dell'Imposta Municipale Propria (IMU), nell'ambito della potestà regolamentare in materia di entrate, ai sensi degli articoli 52 e 59 del D.Lgs. 446/1997.
2. Per quanto non disciplinato dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di cui all'art. 13 del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 e, per i passaggi in tale norma richiamati, le disposizioni di cui al D.Lgs. 23/2011 e al D.Lgs. 504/1992, nonché ad ogni altra normativa successiva applicabile.

Art. 2 – Presupposto impositivo.

1. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati ed aree edificabili, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o a cui la produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa.
2. L'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine, il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno 15 giorni è computato per intero. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
3. Ai fini dell'imposta di cui al comma 1:
 - a) per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza, purché il vincolo pertinenziale risulti da elementi precisi ed univoci. In carenza di recinzioni, siepi o altri elementi fisici che delimitino l'area pertinenziale, l'estensione di questa si presume non eccedente i 200 mq.
 - b) per area edificabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi vigenti nel territorio comunale.

Art. 3 – Soggetti passivi.

1. Soggetti passivi dell'imposta municipale propria sono il proprietario di immobili, incluse le aree edificabili, a qualsiasi uso destinati, ovvero il titolare di diritto reale sugli stessi.
2. Non è soggetto passivo d'imposta il coniuge assegnatario dell'abitazione familiare in forza di ravvedimento pronunciato nel giudizio di separazione coniugale o di divorzio, qualora lo stesso non sia titolare di diritto di proprietà o altro diritto reale sull'immobile o su quota di esso.

Art. 4 – Base imponibile.

1. Per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile si ottiene applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, la rivalutazione del 5% ai sensi dell'art. 3, comma 48, della legge n. 662/1996, i moltiplicatori previsti dal D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011 e s.m.i., che risultano essere così specificati:
 - **160** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale "A", con esclusione della categoria A10, e nelle categorie C2, C6, C7;
 - **140** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale "B" e nelle categorie catastali C3, C4, C5;
 - **80** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A10 e D5;
 - **60** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, con esclusione della categoria D5;

- **55** per i fabbricati classificati nella categoria C1;
- 2. Per le aree fabbricabili, il valore è costituito da quello venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo della zona territoriale di ubicazione. La Giunta Comunale ha facoltà di determinare periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree edificabili.
- 3. In caso di utilizzazione edificatoria dell'area, di demolizione di fabbricato, di interventi di recupero, la base imponibile è costituita dal valore dell'area, la quale è considerata fabbricabile anche in deroga a quanto stabilito nell'articolo 2 del presente regolamento, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera, fino alla data di ultimazione dei lavori di costruzione, ricostruzione o ristrutturazione ovvero, se antecedente, fino alla data in cui il fabbricato è comunque utilizzato.

Art. 5 – Esenzioni di imposta.

1. Sono esenti dall'imposta municipale propria gli immobili posseduti dallo Stato, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia di Udine, dal Comune di Resia, destinati esclusivamente a compiti istituzionali.
2. sono altresì esenti dall'imposta gli immobili ricadenti nelle previsioni dell'art. 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), h), i), del D.Lgs. 504/1992.

Art. 6 – Aliquote e detrazioni.

1. Alla base imponibile di cui all'art. 4 si applicano le aliquote e le detrazioni previste dal D.L. 201/2011 convertito nella Legge 214/2011 e s.m.i., come eventualmente variate con delibera comunale ai sensi della medesima normativa.
2. Il Comune delibera le aliquote e le detrazioni entro la data fissata dalla norma statale. Detta deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, ha effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento.

Art. 6 bis – Fabbricati inagibili o inabitabili

1. La base imponibile dell'imposta municipale propria è ridotta del 50% per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono tali condizioni.
2. Ai sensi dell'art. 13, comma 3, lettera b) del D.L. 201/2011, l'inagibilità o l'inabitabilità è accertata dall'Ufficio Tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445 corredato di apposita documentazione fotografica.
3. L'inagibilità di un immobile consiste in uno stato di degrado strutturale non superabile con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, per il quale necessitano interventi di ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo.
4. Costituiscono motivo di inagibilità:
 - strutture orizzontali, solai e tetto compresi, lesionati in modo tale da costituire pericolo a cose o persone con potenziale rischio di crollo;
 - strutture verticali, quali muri perimetrali o di confine, lesionati in modo tale da costituire pericolo a cose o persone con potenziale rischio di crollo totale o parziale;
5. Costituiscono motivo di inabitabilità:
 - fabbricati ad uso abitazione privi di impianto elettrico;
 - fabbricati ad uso abitazione privi di impianto idrosanitario;
 - fabbricati allo stato grezzo;
 - mancanza totale di infissi esterni;

6. Non costituisce motivo di inabitabilità o inagibilità il mancato allacciamento degli impianti esistenti alle reti elettrica, gas, fognatura etc.

Art. 7 – Quota statale.

1. Soppresso ai sensi dell'art. 1 comma 380, lett. a) della Legge 228/2012;
2. ai sensi dell'art. 1, comma 380, lett. f) della Legge 228/2012, e' riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13;
3. i comuni possono aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo del citato articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011 per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;

Art. 8 – Abitazione principale.

1. Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore ed i suoi famigliari dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.
2. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, la detrazione prevista all'articolo 13, comma 10, del D.L. 201/2011 convertito nella Legge 214/2011 e successive modificazioni, come eventualmente variata dal Comune. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.
3. La suddetta detrazione si applica alle unità immobiliari di cui all'articolo 8, comma 4, del D.Lgs. n. 504/1992, cioè alle unità immobiliari, appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari.
4. L'aliquota ridotta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze e la detrazione si applicano anche alle fattispecie di cui all'articolo 6, comma 3- bis, del D.Lgs. n. 504/1992, cioè al soggetto passivo che, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risulta assegnatario della casa coniugale; tali agevolazioni vengono riconosciute in proporzione alla quota posseduta, a condizione che il soggetto non sia titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale su un immobile destinato ad abitazione situato nel Comune.

Art. 9 – Versamenti d'imposta.

1. Il versamento dell'Imposta, in deroga all'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del D.Lgs. 241/1997 (versamento tramite modello F24), con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate.
2. Il pagamento deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

3. Non sono dovuti né versamenti né rimborsi fino all'importo minimo di € 12,00, tale importo si intende riferito all'imposta complessivamente dovuta per l'anno e non alle singole rate di acconto e saldo.
4. l'imposta di norma è effettuata autonomamente da ciascun soggetto passivo del tributo, proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso. Tuttavia si considerano regolarmente eseguiti i versamenti effettuati da un contitolare anche per conto degli altri purchè la somma versata rispecchi la totalità dell'imposta effettivamente dovuta relativamente all'immobile condiviso e ne sia data tempestiva comunicazione in forma scritta al Comune.

Art. 9 bis – Dichiarazioni

1. i casi in cui deve essere presentata la dichiarazione ed il modello da utilizzare sono disciplinati con decreto ministeriale.
2. i soggetti passivi interessati devono presentare la dichiarazione entro il 30 giugno dell'anno successivo, salvo diverso termine previsto dalla legge, a quello in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta.
3. Restano ferme le dichiarazioni presentate ai fini dell'imposta comunale sugli immobili, in quanto compatibili.

Art. 10 - Accertamenti.

1. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e successive modificazioni.
2. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto nè ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell' autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di 60 giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario di cui all' articolo 24 del presente regolamento.
3. Ai fini dell'esercizio dell'attività di accertamento, il Comune può invitare i contribuenti, indicandone il motivo, a esibire o trasmettere atti e documenti, inviare ai contribuenti questionari relativi a dati e notizie di carattere specifico, con invito a restituirli compilati e firmati, nonché richiedere dati, notizie ed elementi rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti agli uffici pubblici competenti, con esenzione di spese e diritti.

Art. 11 - Interessi.

1. La misura degli interessi, da applicare sia agli avvisi di accertamento sia in caso di rimborso, è determinata nella misura del tasso di interesse legale.

Art. 12 – Riscossione coattiva.

1. La riscossione coattiva è effettuata mediante ingiunzione fiscale di cui al R.D. n. 639/1910

Art. 13 - Rimborsi.

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione.
2. L'ente locale provvede ad effettuare il rimborso entro 180 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

Art. 14 – Funzionario Responsabile.

1. Con delibera della Giunta Comunale è designato un funzionario cui sono conferiti le funzioni e i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta; il predetto funzionario sottoscrive anche le richieste, gli avvisi e i provvedimenti e dispone i rimborsi.

Art. 15 - Entrata in vigore.

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2013.